

Vaghe ipotesi di negoziato dopo il nuovo incontro Haig-Castaneda

# Sul Salvador gli USA tentennano indebolito l'esercito di Duarte

Washington sembra prendere atto che l'unica via di uscita è il piano di Lopez Portillo, ma cerca di aggirarlo con l'idea di una trattativa globale con l'URSS - La guerriglia non attenua la pressione a due settimane dalle elezioni-farsa

Nostro servizio

WASHINGTON — Ad appena due settimane dalle elezioni nel Salvador, contrabbandate dagli Stati Uniti come l'espressione «libera e democratica» del popolo salvadoregno, l'amministrazione Reagan dimostra improvvisamente qualche segno di disponibilità verso la proposta messicana per una soluzione negoziata alla guerra civile. A conclusione di un colloquio a New York con il segretario di Stato Alexander Haig, il ministro degli Esteri messicano Jorge Castaneda ha affermato domenica che l'amministrazione Reagan aveva autorizzato ad offrire la seguente proposta a Cuba e al Nicaragua: se l'Avana e Managua sospenderanno il loro appoggio militare alle forze di sinistra nel Salvador, Washington si impegnerà a non intervenire militarmente nel Nicaragua o contro altri paesi dell'America centrale. Le proposte americane, ha detto Castaneda, saranno presentate entro questa settimana ai governi di Cuba e del Nicaragua. Haig, dal canto suo, è stato molto più vago nei suoi commenti dopo l'incontro ma ha detto che i colloqui con il ministro degli Esteri del Messico «sono stati estremamente positivi dal punto di vista degli Stati Uniti».

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — In una grande imboscata sulla strada per il paese di Las Flores, nella provincia settentrionale di Chalatenango, forze del fronte Farabundo Martí del Salvador hanno causato forti perdite (85 morti) all'esercito in una delle azioni militari più importanti dell'intera guerra. I soldati stavano recandosi in convoglio militare verso una zona liberata dai guerriglieri, quando sono stati sorpresi dai ribelli che li hanno attaccati con mine, granate, mitragliatrici e fucili. Nell'azione sono morti anche un tenente, un sergente ed un caporale dell'esercito, mentre gli attaccanti hanno perduto solo tre uomini. Il comandante guerrigliero Dimas Rodriguez, che ha comandato l'imboscata, ha dichiarato che è stata eliminata «l'ottava parte degli effettivi della caserma strategica di Chalatenango».

trare nella nostra regione — disse il comandante — nessuna unità di altre zone. Se è necessario sparate. Questo alto ufficiale infatti è del gruppo che si riferisce al ministro della Difesa gen. Guillermo Garcia e teme che i militari che invece fanno capo al vice presidente della giunta del generale A. Gutierrez tentino prima delle elezioni di rimuoverlo dal suo posto di potere e di controllo di voti.

torici civili, il gen. Abdul Gutierrez e il capo di stato maggiore gen. Flores. Dall'altro il gen. Guillermo Garcia, il maggiore D'Abission e la guardia nazionalista reale che si svolgono le elezioni il prossimo 28 marzo. Da un lato la guerriglia che controlla vaste zone del paese e rende impossibile la votazione in paesi e città. Dall'altro la forza che tra i militari acquista il partito di estrema destra «Arena» del maggiore D'Abission e che non accetta di essere tagliato fuori dai frutti elettorali e soprattutto dai brogli che si stanno preparando. E dunque «Arena» rende impossibile alla Democrazia cristiana di Napoleón Duarte di uscire dalle elezioni come la trionfante e quindi di dirigere senza opposizione reale il processo successivo. La grande speranza dei civili salvadoregni è di una parte importante dei loro sostenitori statunitensi di vedere dopo le elezioni del 28 marzo un governo ed un presidente con un volto presentabile si sta sfaldando. Ecco perché prendono sempre più consistenza le voci secondo le quali le votazioni saranno almeno spostate di 60 giorni, mentre il nervosismo di chi teme un colpo di Stato aumenta.

Giorgio Oldrini

Scarsi i risultati a Bonn

## Comincia male la missione USA di «verifica» in Europa

BONN — Prima tappa, ieri, nella Germania federale della missione inviata dal presidente Reagan a «verificare» l'atteggiamento europeo sulle relazioni con l'Est dopo la Polonia. La delegazione, guidata dal sottosegretario del dipartimento di Stato James Buckley, ha già lasciato Bonn per Parigi. Le altre tappe della tournée saranno Londra, Roma e Bruxelles.

Dai comunicati diffusi ieri sera a Bonn si capisce che la missione non è cominciata sotto i migliori auspici per l'inviato di Reagan. «I due paesi — si legge nella nota diffusa dal ministero degli Esteri federale — hanno concordato di mantenere il dialogo sulle questioni trattate (il che, fuori dal linguaggio diplomatico, significa che non sono d'accordo) in particolare per quanto riguarda la politica del credito occidentale verso il blocco orientale. Punto dolente dei rapporti Bonn-Washington (superato lo scoglio del gasdotto siberiano, sul quale Genscher ha strappato il sì americano) è infatti proprio la questione dei rapporti commerciali della RFT con l'URSS e i paesi dell'Est europeo. Il governo di Schmidt — come è noto — ha sempre rifiutato l'opzione delle sanzioni contro l'Unione Sovietica dopo i fatti polacchi, preferendo definire come «segnali politici» le misure restrittive adottate «subito collo» contro Mosca.

Buckley ora se la vedrà con i dirigenti francesi. Anche qui c'è da aspettarsi che incontrerà più di una difficoltà. Nel colloquio di venerdì scorso con Reagan, Mitterrand è stato alquanto esplicito nel definire il tipo di rapporti che Parigi vuole con Washington: collaborazione sì, ma nessun cedimento, né sulle questioni internazionali (sul Centro America, soprattutto), né su quelle economiche (gasdotto, rifiuto della politica americana degli alti tassi d'interesse, diversa attitudine verso le relazioni economiche nord-sud). A Londra e Bruxelles Buckley dovrebbe incontrare minori difficoltà. Quanto a Roma, si vedrà se il nostro governo, almeno in questa occasione, vorrà assumere un atteggiamento di maggiore indipendenza e di più attenta difesa degli interessi italiani ed europei verso il grande alleato d'oltreoceano.

Incontri con governo e partiti

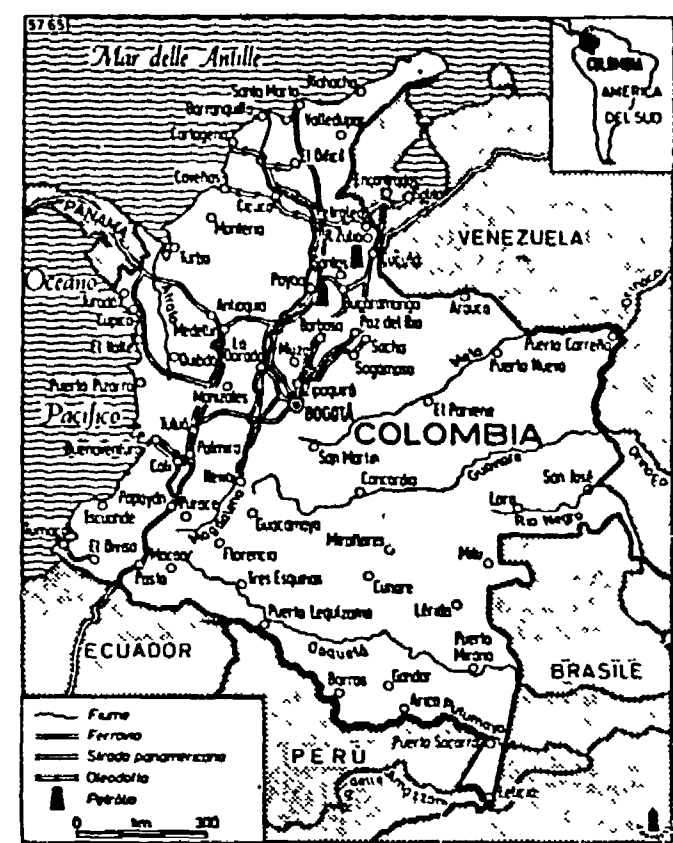
## In visita a Roma il responsabile internazionale dell'OLP

ROMA — Il capo del dipartimento politico dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina Faruk Kaddumi è giunto ieri pomeriggio a Roma per una visita di alcuni giorni in Italia. «Questa visita avviene su invito del ministro degli Esteri Colombo — ha detto Kaddumi parlando con i giornalisti poco dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — con lui avrà uno scambio di vedute su diversi problemi, e in particolare sul Medio Oriente. Esamineremo inoltre gli aspetti dei rapporti bilaterali fra noi e la nostra amica Italia».

A Roma Kaddumi avrà incontri con il compagno Enrico Berlinguer, con Bettino Craxi e con Flaminio Piccoli. Domani a mezzogiorno è previsto il colloquio con il ministro degli Esteri Colombo. Il rappresentante dell'OLP ha inoltre definito «probabile» un incontro con il presidente della Repubblica Pertini.

Rispondendo alla domanda di un giornalista sulla partecipazione dell'Italia alla «Forza multinazionale di pace» nel Sinai, Kaddumi ha detto che «Fin dall'inizio abbiamo contrastato e continueremo a contrastare la presenza di forze multinazionali nel Sinai, e questa è una posizione non solo palestinese, ma approvata dalla Lega degli stati arabi. Questo comunque — ha concluso — non è il solo aspetto dei rapporti fra noi e l'Italia».

Kaddumi ha poi precisato che il leader dell'OLP, Yasser Arafat, se invitato, accetterebbe di venire in Italia. All'arrivo a Leonardo da Vinci, Kaddumi — che nel viaggio è accompagnato da una delegazione di cui fa parte, tra gli altri, il rappresentante del settore esteri Abu Hatim — è stato accolto dal rappresentante dell'OLP in Italia Nemer Hammad e dai rappresentanti delle ambasciate dei paesi arabi accreditati a Roma. Erano inoltre presenti il vicepresidente del comitato Italia-Palestina, Remo Salati (PCI), e il sindacalista Sergio Giulianati, in rappresentanza della federazione Cgil-Cisl-Uil.



Atteso l'esito del voto

## Colombia, sempre più indietro nel terzo mondo

Le vicende sconvolgenti che scuotono l'America centrale hanno attirato l'attenzione di molti osservatori sulla situazione politica della Colombia, il grande paese (1.138.000 Kmq, 28 milioni di abitanti) che collega i Caraibi con l'immenso continente sudamericano. Un dato emerge con acuta evidenza: le elezioni amministrative di domenica scorsa (i cui risultati definitivi non sono ancora noti) si sono tenute in un momento di grande importanza per la vicenda colombiana.

Dal 1957 i due maggiori partiti, i liberali e i conservatori, controllano una fragile democrazia parlamentare, lacerata da paurose disuguaglianze sociali ed economiche, inquinata da fenomeni di corruzione e di violenza tra i più acuti e diffusi in America latina. Fino al 1974 i due partiti, uniti nel Fronte nazionale (un accordo istituzionale che prevedeva l'alternanza alla presidenza e una dosata «dottizzazione» delle cariche pubbliche a tutti i livelli) hanno garantito al paese una relativa stabilità politica. Poi l'accordo non è stato più rispettato e fino ad oggi è il partito liberale che, avendo vinto le elezioni presidenziali del '74 e del '78, detiene la massima carica dello Stato. Non è facile definire la natura e gli orientamenti attuali dei due partiti. Storicamente i liberali sono l'espressione dei gruppi economici legati all'industria e al commercio; i conservatori gli esponenti della vecchia oligarchia agraria il cui potere economico rimane comunque molto forte. Ma è ancora valida questa distinzione? In un paese sconvolto dai mutamenti economico-produttivi degli anni settanta (accelerati dalla crisi economica internazionale) è diventato assai difficile distinguere tra due formazioni politiche entrambe profondamente condizionate da legami antichi e recenti con i gruppi dominanti. Nessuno dei due, comunque, appare ormai in grado di garantire alla Colombia un governo capace di avviare profonde riforme orientate ad un ammodernamento del paese e, al tempo stesso, ad una progressiva riduzione delle tragiche disuguaglianze che lo caratterizzano. Disoccupazione di massa, urbanizzazione selvaggia, arretratezza delle campagne, analfabetismo, e mortalità infantile sono le piaghe più che mai aperte nel tessuto sociale.

mondiali ha ridato slancio alla economia parassitaria del paese, il traffico di cocaina (proveniente dal Perù e dalla Bolivia, raffinata in Colombia ed esportata negli Stati Uniti) e di marijuana. Nel 1981 il business della droga ha raggiunto i due miliardi di dollari, esattamente il doppio degli introiti legati all'esportazione di caffè. Ma intanto, la situazione sociale si è fatta intollerabile. Da qui, l'aumento della violenza e della delinquenza comune che in Colombia raggiunge probabilmente il tasso più alto dell'America latina. Da qui, anche la crisi politica, la sfiducia nei partiti, la mancanza di credibilità nelle istituzioni democratiche. Da qui, infine, la ripresa della guerriglia, un fenomeno che sembrava praticamente esaurito all'inizio degli anni settanta e che da due anni, con il protagonismo del gruppo armato M-19 (Movimento 19 aprile), è diventato un dato centrale del quadro politico.

Il «desencanto» colombiano, d'altronde, è un fenomeno endemico e antico. Lo dimostra l'altissimo tasso di astensionismo elettorale che, nelle presidenziali del 1978, ha quasi raggiunto il 70%. Ma c'è di più. L'instabilità e la debolezza, non formale ma sostanziale, della democrazia colombiana si è recentemente acuita, con la crisi della forza politica maggioritaria, i liberali, i quali si sono presentati alle elezioni divisi tra una corrente ufficiale, capeggiata dall'ex presidente della repubblica Alfonso Lopez Michelsen e la corrente dei «nuovi liberali», guidata da un giovane deputato, Luis Carlos Galan, aspramente critico nei riguardi dei metodi clientelari e corrotti del partito. Una divisione che rivela profonde incertezze sul modo di affrontare la sempre più difficile prospettiva del paese e che potrebbe favorire i conservatori, uniti attorno a Belisario Betancour, un uomo che si dichiara «socialdemocratico» e che promette «riforme più avanzate» del partito. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberali» e un significativo consolidamento dei conservatori. Difficile quindi prevedere chi vincerà le ormai prossime elezioni presidenziali (30 maggio). Ma il vero interrogativo non riguarda tanto, a questo punto, chi sarà il futuro presidente della Colombia quanto se l'organico assetto politico del suo partito diretta espressione dell'estrema destra economica. I primi risultati del voto di domenica dimostrano una notevole affermazione, specie a Bogotá, dei «nuovi liberal